

RASSEGNA STAMPA
del
06/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-02-2014 al 06-02-2014

05-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Stati generali del volontariato: da Enna un appello a "parlare con una sola voce"	1
05-02-2014 Il Messaggero (ed.Ostia)	
Anticipate le spese, poi il Campidoglio le restituirà ma sarà impossibile accontentare tutte le richieste	3
05-02-2014 Il Messaggero (ed.Ostia)	
L'associazione bonifiche: situazione ad alto rischio	4
05-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Marciapiedi da sistemare grazie ai fondi regionali	5
05-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Ho visto la donna morire	6
06-02-2014 La Nuova Sardegna	
controllo del territorio, intesa comune-volontari	7
06-02-2014 La Nuova Sardegna	
alluvione, 50 milioni per le strade	8
06-02-2014 La Nuova Sardegna	
strade interrotte, dall'anas 50 milioni	9
05-02-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
A rischio oltre venti Comuni	10
05-02-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Tornano a casa le due famiglie evacuate per la frana notturna	11
05-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Nubifragio, piano di interventi Aci Castello.	12
05-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Un drone monitorerà la frana di Enna	13
05-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Anche le scuole frustate dal maltempo Gravi danni.	14
05-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
«Piccolo angelo nei nostri cuori» Palloncini e lacrime per Marisol	15
05-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Nuove perturbazioni al Nord diffusa variabilità in Sicilia	17
05-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Si chiede lo stato di calamità naturale	18
05-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
La recente mareggiata che ha causato gravi danni al primo bacino turistico ha indotto il sindaco Enzo Caragliano a presentare un esposto alla Guardia di Finanza per "verificare se	19
05-02-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
Gruppi di speleologi-alpinisti sul Monte Grifone dopo la caduta di un masso che si è abbattuto su una casa	20
05-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Erosione, è massima allerta Marzamemi.	21
05-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Avola, acqua e disagi sopralluogo a Zuccara	22
05-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
San Gaetano, presto l'intervento di restauro	23
05-02-2014 Ondaiblea.it	
Ragusa. Servizi cimiteriali aperti al pubblico lun-ven 9-13	24
05-02-2014 Ondaiblea.it	
Scicli. Bramanti ha ricostituito le commissioni consiliari	25

05-02-2014 Radio Rtm.it	
Scicli. Il presidente della Civica Assise Bramanti ha ricostituito le commissioni consiliari In seguito al precedente azzeramento	26
05-02-2014 Uncem.it	
Sardegna: da oggi e' on-line grado affollamento Pronto soccorso	27

Stati generali del volontariato: da Enna un appello a "parlare con una sola voce"

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Stati generali del volontariato: da Enna un appello a "parlare con una sola voce"

Data: **05/02/2014**

Indietro

STATI GENERALI DEL VOLONTARIATO: DA ENNA UN APPELLO A "PARLARE CON UNA SOLA VOCE"

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un report dei lavori degli Stati generali del Volontariato di Protezione civile della Regione Siciliana svoltisi a Enna il 1 febbraio scorso

Mercoledì 5 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

Si sono svolti a Enna sabato 1 febbraio gli Stati generali del Volontariato di Protezione civile della Regione Siciliana, da cui sono uscite interessanti esperienze e proposte.

Le associazioni sottolineano l'importanza della formazione, chiedono più attenzione ma sono pronti a mettersi in discussione. E, con i numeri e i contenuti della giornata, i volontari dimostrano di credere in quello che fanno e di volersi spendere in maniera ancora più efficace. Provenienti da tutta la Regione, partiti di buon mattino, chi in auto per centinaia di chilometri, hanno affollato l'aula magna dell'Università Kore di Enna, dove in tanti sono stati seduti sui gradini, per gli Stati generali del volontariato di Protezione civile della Sicilia.

Un momento di confronto voluto dal Dipartimento regionale di Protezione civile, e organizzato con la collaborazione del Volsi, per disegnare il futuro del sistema. Se il dirigente generale Calogero Foti ha auspicato un "cambiamento nella continuità", una più incisiva formazione, un più stretto coordinamento, i volontari dal canto loro hanno maturato analisi e proposte. Come quelle di associazioni e coordinamenti che fanno riferimento al Csve.

«Riteniamo fondamentale una formazione che ci abitui a parlare con una voce unica, che sia unitaria rispetto alle basi della Protezione Civile ma preveda una specializzazione in funzione delle competenze di ciascuna realtà», sottolinea Armando Paparo, presidente di Federmisericordie Sicilia. Sulle attività formative, soprattutto per i più giovani che vogliono crescere, insiste anche Carmelo Bianchini, presidente del Coordinamento di associazioni di volontariato Archimede (Cava) di Siracusa: «Ma abbiamo bisogno - aggiunge - anche di attrezzature per potere essere il più efficaci possibile e sicuramente un momento come quello di oggi aiuta a confrontarsi anche sulle priorità e sulle necessità».

I volontari ascoltano e propongono, ma portano anche esperienze. Lo fa Gaetano Pernice, presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato iblee, che raggruppa diverse realtà attive nella protezione civile, ciascuna specializzata e insieme in grado di formare un gruppo integrato. «Le nostre realtà operano in sinergia, alcune hanno anche decenni di esperienza sul campo, che portano a potersi raffrontare con le istituzioni rilevando le criticità ma portando anche modelli avanzati come quelli dell'antincendio e delle cucine da campo», dice Pernice.

Una "best practice" a livello regionale è il progetto Fir - Forza intervento rapido, rete di volontari specializzati nel pronto intervento e nell'attività di protezione civile creata con il bando di perequazione: «Il nostro modello - spiega il coordinatore del progetto Fir, Carmelo Scravaglieri - ha anticipato molte delle tematiche evidenziate in questi Stati generali, perché associazioni con culture e provenienze diverse si sono messe assieme per creare una realtà che avesse delle univocità, uno standard formativo unico per consentire ai volontari di parlare lo stesso linguaggio e poter realizzare un intervento più efficace in caso di emergenza. È questa la strada maestra da seguire: siamo stati i primi, ma non vogliamo essere gli ultimi. Confidiamo - conclude Scravaglieri - nell'accresciuta attenzione che la Regione oggi riserva al

Stati generali del volontariato: da Enna un appello a "parlare con una sola voce"

volontariato di Protezione civile».

Al Dipartimento regionale si rivolge il presidente del Volsi, Santo Carnazzo, affinché con gli Stati generali si inizi «un percorso che porti a una rivisitazione del sistema, per dare modo di risolvere i tanti problemi emersi in questa sede. Considero il volontariato di Protezione civile - aggiunge quindi Carnazzo - determinante per la nostra società anche oltre le calamità. E ritengo che un volontariato che non contempli il contributo della Protezione civile anche nell'emergenza del singolo o della famiglia, nella povertà, nell'emarginazione, nella disabilità, sia un volontariato che non dà quello che dovrebbe dare».

testo ricevuto da: Orazio Vecchio - Centro di Servizio per il Volontariato Etneo - Uff. Stampa

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Anticipate le spese, poi il Campidoglio le restituirà ma sarà impossibile accontentare tutte le richieste

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney
ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv
Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

«Anticipate le spese, poi il Campidoglio le restituirà»

ma sarà impossibile accontentare tutte le richieste

Restano inagibili

gli appartamenti

colpiti dalla frana

LA PROPOSTA

Il sindaco Ignazio Marino ha messo sul piatto 10 milioni per riparare i danni alle infrastrutture e per risarcire «quelle famiglie che hanno perso tutto». Ma ci vorrà almeno un mese prima che la macchina degli aiuti finanziari cominci a viaggiare. Il che vuol dire che i soldi andranno in circolazione non prima dell'inizio di marzo. Ma le intenzioni del sindaco («mettiamo questi fondi per la manutenzione stradale, scolastica e per far acquistare suppellettili a coloro i quali in questo momento non hanno un materasso, un letto, una cucina», aveva detto due giorni fa il numero uno del Campidoglio annunciando lo stanziamento) si scontrano con problemi di carattere normativo e amministrativo. Il fondo, oltre che per riparare parte dei guasti pubblici (buche, strade, fogne, argini), potrà essere utilizzato dai cittadini che hanno le case allagate ma anche dai commercianti per riavviare l'attività. E al momento non ci sono che ipotesi su quali modalità saranno seguite per far partire l'operazione.

GLI STANZIAMENTI

L'unico elemento definito è che i 10 milioni saranno divisi a metà tra le esigenze dei municipi e quelle dei privati. Ieri l'amministrazione ha spiegato che sta facendo «approfondimenti tecnici sul provvedimento e che gli uffici stanno elaborando le corrette modalità di richiesta fondi per i cittadini e i commercianti che ne hanno diritto». Quali saranno queste modalità? Ci vorranno 3 o 4 giorni per avere un quadro definito ma dal Campidoglio spiegano che non sarà possibile accontentare tutti quelli che nell'alluvione hanno subito danni. Il criterio di base sarà quello di sostenere le famiglie economicamente più disagiate. E per questa ragione si farà ricorso ai parametri indicati dall'Isee in modo da venire in soccorso alle classi familiari in maggiore difficoltà. Quanto alla concreta assegnazione dei fondi, si ragiona su due ipotesi: rimborsare, ricevute e verbali di vigili urbani o forze dell'ordine alla mano, chi ha dovuto acquistare prodotti di prima necessità o pagare direttamente i fornitori di beni e servizi evitando ai cittadini di farsi carico iniziale della spesa. Al Campidoglio sono convinti che le famiglie da sostenere non siano più di qualche centinaio mentre molto più pesante sarebbe la situazione che riguarda i commercianti.

I NEGOZIANTI

E infatti in queste ore le associazioni di categoria stanno lavorando con i funzionari del Comune per costruire un inventario dei danni in modo da definire una lista prioritaria dei soggetti da aiutare. A migliaia, ieri, hanno chiamato lo 060606 per orientarsi. Ma al numero verde, per tutta la giornata di ieri, non avevano indicazioni utili da offrire sulla questione dei fondi. Ed anzi, ancora nel primo pomeriggio, gli operatori (fuorviati da una errata indicazione del portale istituzionale) erano convinti che i 10 milioni fossero ad esclusivo beneficio delle scuole. Buio pesto anche ai centralini dei municipi presi d'assalto da chi cercava informazioni. «Non abbiamo alcun protocollo sulla questione», la risposta ai municipi I, V e VII. Mentre l'ufficio informazioni di Roma VIII ricordava che in ogni caso per farsi risarcire, quando il danno è causato da una negligenza diretta del comune, c'è sempre la strada dello Sportello di conciliazione.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione bonifiche: situazione ad alto rischio

Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore

L'associazione bonifiche:

situazione ad alto rischio

Gargano: da Maccarese

a Ostia servono subito

interventi strutturali

FIUMICINO

È come se all'improvviso la natura si fosse rimpossessata del suo spazio. A vederle così, tutte quelle strade ancora piene d'acqua, non si fa fatica ad immaginare come era solo qualche decennio fa Isola Sacra: tutta campagna strappata dalla Bonifica alla palude. E la bomba d'acqua arrivata venerdì notte in poche ore si è ripresa quella terra, infilandosi negli scantinati, nelle taverne, nei garage di case costruite molto spesso con il fai da te, lungo strade al di sotto di mezzo metro dal livello dei canali e del mare.

LE ORIGINI

Un doloroso ritorno alle origini, accompagnato come ai tempi della Bonifica da un rumore di sottofondo: quello delle pompe che tentano di liberare il terreno dalla melma. Non a caso i soldati dal loro arrivo lavorano notte e giorno accanto alle idrovore e il sindaco Montino ieri a fine giornata ha registrato che l'acqua nei canali per la prima volta sia scesa di qualche centimetro: «Il sistema di pompaggio ha permesso di far scendere di una decina di centimetri il livello dei canali, grazie alla tregua che ci sta concedendo il maltempo, notiamo qualche piccolo segnale di miglioramento e riusciamo a far defluire le acque con regolarità, anche se con grande lentezza».

La disattenzione della politica sul tema rischio idrogeologico è nota, come ha ribadito proprio nei giorni dell'alluvione Massimo Gargano, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni: «Siamo in una situazione di crescente pericolo, nel Lazio la criticità della situazione di Ostia, Fiumicino e Maccarese è nota. Ora servono interventi strutturali».

PROTEZIONE CIVILE

In tanti si stanno impegnando per cercare di liberare le case dall'acqua, a fianco delle Forze dell'ordine e dell'Esercito, ci sono molti volontari non solo della Protezione civile ma anche semplici idraulici che portano la loro piccola pompa, imprenditori con gruppi elettrogeni e ruspe, agricoltori alla guida dei trattori, ora tornati importanti. E mentre le idrovore sparano più di 6 metricubi di fango al secondo in direzione del mare, anche se in via Trincea delle Frasche si vedono ancora persone in canoa, il resto di Fiumicino cerca di tornare alla normalità.

Le scuole sono state tutte riaperte perché «dopo le opportune verifiche si è deciso di riprendere il regolare servizio, anche per quella di Testa di Lepre che aveva un guasto all'impianto di riscaldamento», ha annunciato ieri l'assessore Paolo Calicchio. Riattivata anche la linea del trasporto pubblico che collega la stazione di Maccarese al Parco Leonardo mentre proprio per favorire le zone colpite dagli allagamenti il sindaco, in collaborazione con l'Ati, ha disposto il posizionamento di quattro scarrabili per la raccolta di rifiuti ingombranti.

Ci sarebbero molte storie da raccontare, tra le tante l'impegno della Capitaneria di Porto, anche nel dare ogni giorno almeno 200 pasti caldi a chi ne ha bisogno, o quella di Farmacie Comunali che donano i medicinali in particolare ad anziani e bambini. In questo clima di generale collaborazione, persino maggioranza e opposizione, per qualche ora, sono sembrate d'accordo nel sospendere le attività istituzionali, come il consiglio comunale e le commissioni e a pensare solo agli alluvionati. Una tregua breve.

Fabrizio Monaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marciapiedi da sistemare grazie ai fondi regionali*Sorradile*

Cambia aspetto corso Umberto. Dalla Regione è stato infatti accordato il finanziamento che consentirà di sistemare i marciapiedi esistenti e di realizzarne di nuovi nei tratti oggi sprovvisti. Sarà utilizzata la trachite. Prevista anche la sistemazione di arredo urbano, lungo la via principale del paesino del Barigadu. Il tutto grazie a 64 mila euro concessi dalla Regione e di altri 40 mila stanziati come quota di cofinanziamento dal bilancio comunale. Il Comune resta invece in attesa di una risposta sulla partecipazione a un altro bando della Regione. In ballo c'è un progetto da 265 mila euro. Soldi che servirebbero a sistemare un costone roccioso che sovrasta l'abitato e che rischia di franare oltre che a regimentare le acque che stanno creando gravi problemi di infiltrazioni in alcune case del paese. «I piani di protezione civile funzionano se prima si mettono in sicurezza le zone a rischio», afferma il sindaco Pietro Arca. (a. o.)

Ho visto la donna morire

Sfilata di testimoni al processo per la tragica alluvione del 2008

«»

Il racconto dei tentativi di soccorrere Anna Lepori

«L'auto era ormai bloccata e sono scese. Una è riuscita ad aggrapparsi, mentre l'altra donna è stata trascinata via». Enrico Saragat ha ancora la voce tagliata, ricordando gli ultimi istanti di vita dell'insegnante Anna Rita Lepori, risucchiata dalla corrente impazzita del rio San Girolamo, tracimato, la mattina del 22 ottobre 2008 a Capoterra. Ieri mattina, davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale che stanno celebrando il processo sulle presunte colpe e negligenze durante la tragica alluvione, la parola è andata a quei testimoni che, nei momenti più difficili, hanno cercato di salvare la vita di chi lottava contro la furia dell'acqua. Piccoli grandi eroi come Oreste Porcu, l'autista dell'Arst che ha aperto le portiere della corriera, diretta a Pula, per raccogliere due donne. O come alcuni dei passeggeri di quella corriera che, dal finestrino, usarono la cintura dei pantaloni per trarre in salvo un'automobilista. L'autobus azzurro, quando crollò la diga fiume vomitò migliaia di metri cubi d'acqua, diventò un'isola sicura.

L'AUTISTA «Eravamo impossibilitati a spostarci» racconta Oreste Porcu, «Quando il telefonino riprendeva a funzionare, chiamavo l'azienda per avvisare dell'emergenza, ma alla fine ho sistemato il mezzo in una posizione che mi pareva più sicura». Finito di testimoniare, davanti ad un caffè caldo, l'autista ha poi ammesso di aver usato l'autobus come scialuppa di salvataggio, senza per questo considerarsi un eroe. «Ho aperto le portiere per far salire delle persone disperate» racconta, «che altro potevo fare?»

L'INGEGNERE Nell'autobus c'era Riccardo Medda, ingegnere elettronico che stava andando a lavoro. «Ci siamo sfilati le cinture dei pantaloni» ricorda, rispondendo alle domande dei pm Guido Pani e Daniele Caria, «e abbiamo afferrato dal finestrino una donna che era rimasta intrappolata nell'acqua». Tra le testimonianze di ieri anche quelle di chi non ha potuto fare nulla. «Ho messo al sicuro i miei genitori al piano di sopra» dice Daniele Matta, «poi dalla finestra ho visto una macchia scura nell'acqua agitata. Si avvicinava: vedevo una mano e una donna che urlava aiuto, poi un grande mulinello l'ha risucchiata e non l'ho più vista». È il secondo e ultimo avvistamento dell'insegnante Anna Rita Lepori, poi recuperata senza vita in mare giorni dopo da Francesco Melis.

IL PATTEGGIAMENTO Non si è presentato ieri Giampaolo Cilloccu, l'ingegnere che ha già patteggiato un anno e che sarà sentito come testimone. Valentina Ninneri, invece, era una vicina di casa di Speranza Sollai, morta in uno scantinato inondato da due metri d'acqua («non era possibile scendere») Quel giorno persero la vita anche Antonello Porcu e la suocera Licia Zucca. A processo, oltre all'ex sindaco Giorgio Marongiu, ci sono anche dirigenti e tecnici dell'Anas e funzionari della Protezione civile. Prossima udienza il 18 febbraio.

Francesco Pinna

controllo del territorio, intesa comune-volontari

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- Sassari

Controllo del territorio, intesa Comune-volontari

Definito l'accordo con le associazioni riconosciute a livello regionale e nazionale Collaborazione per attività in campo ambientale, protezione civile e nei parchi

Più attenzione per scuole e arredo urbano

PORTO TORRES. L'auspicio è che ora, attraverso la convinzione con le associazioni, si possano monitorare anche le scuole dopo le numerose incursioni dei vandali che avevano preso di mira arredi e materiale scolastico in uso agli alunni. Alcuni edifici aspettano l'installazione della telecamera, e nel frattempo il controllo può scongiurare atti vandalici dei soliti cretini. Una attenzione specifica meritano anche i parchi urbani, a cominciare da quello di San Gavino dove spesso - anche nelle ore notturne - si notano all'interno adulti che utilizzano i giochi riservati ai bambini con conseguenze facilmente immaginabili. Proprio un coinvolgimento programmato delle associazioni di volontariato può portare risultati importanti nell'interesse della città. (g.m.)

di Gavino Masia wPORTO TORRES Un passo deciso in avanti per migliorare i controlli in un territorio comunale spesso deturpato da discariche a cielo aperto e per evitare che anche nell'agro cittadino non agiscano indiscriminatamente i nemici dell'ambiente. Un obiettivo ambizioso che è diventato realtà, almeno sulla carta finora, attraverso la convenzione che l'amministrazione comunale ha sottoscritto con le associazioni di volontariato riconosciute a livello regionale e nazionale: guardie ecozoofile Aispava e Anpana e compagnia barracellare sono deputate allo svolgimento di servizi attinenti il controllo del decoro nel territorio di Porto Torres, il supporto durante le manifestazioni pubbliche e la collaborazione in caso di calamità naturali. «Abbiamo provveduto a istituzionalizzare il rapporto con le associazioni - sottolinea il sindaco Beniamino Scarpa - attraverso una convenzione che fissa gli obiettivi e le attività da svolgere nel nostro territorio: naturalmente le porte sono aperte anche ad altre associazioni che vogliono collaborare con il Comune». Un invito importante soprattutto in un momento storico dove le risorse comunali sono ridotte all'osso, e sul decoro urbano c'è necessità che anche i cittadini collaborino a rendere più vivibile una comunità che offre tanti spazi verdi. Sono diverse le attività che devono svolgere le associazioni, cominciando dal presidio delle scuole dell'obbligo per agevolare l'uscita degli alunni e organizzare un cordone di sicurezza visto il passaggio della macchina. Nella scuola media di via Brunelleschi, per esempio, alle 13,30 si forma un ingorgo di macchine in doppia fila perché i parcheggi ambo i lati sono già occupati. Non sarebbe male autorizzare il parcheggio nell'area dietro il palasport Alberto Mura, per evitare che automobilisti indisciplinati creino problemi alla sicurezza stradale quando gli alunni escono dal caseggiato scolastico dell'Istituto comprensivo. Gli altri compiti riguardano la tutela di parchi e di strutture pubbliche per prevenire gli atti vandalici, avvenuti in maniera continuativa sull'area picnic del parco Baden Powell, l'osservanza delle modalità di conferimento dei rifiuti e il rispetto del decoro in città, nelle spiagge e nel porto. Un'azione di prevenzione autorizzata per mettere finalmente fine all'inciviltà di chi scarica rifiuti sul bene pubblico inquinando il luogo di residenza, con sanzione esemplare per i trasgressori. Gli altri punti della convenzione, non meno importanti dei precedenti, mirano alla collaborazione delle associazioni in occasione di manifestazioni civili, religiose, sportive e di eventi di rilievo per presidiare i punti critici. Infine la collaborazione in occasione di calamità - con garanzia di intervento di una squadra di emergenza in casi di incendio, allagamento e crollo - e il posizionamento di segnaletica mobile. «La convenzione aggiunge l'assessore al Decoro urbano e alla Protezione civile, Davide Tellini - disciplina i servizi che le associazioni andranno a svolgere: ci permetterà di monitorare l'operato dei volontari e di apprendere le informazioni sulle criticità che emergeranno nel territorio. Il contributo economico a titolo di rimborso spese sarà rilasciato sulla base del lavoro svolto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, 50 milioni per le strade

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

NUOROnMERLINI A PAGINA 19

Alluvione, 50 milioni per le strade

NELLE CRONACHE

A quasi tre mesi dall'alluvione che ha distrutto strade e case, finalmente qualcosa si muove. In un incontro in Provincia convocato dal presidente Roberto Deriu è emerso che l'Anas ha 50 milioni pronti da spendere. Manca soltanto la firma del dirigente del Protezione civile nazionale.

strade interrotte, dall'anas 50 milioni

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- Nuoro

Strade interrotte, dall Anas 50 milioni

Vertice in Provincia ieri mattina con gli amministratori dei Comuni colpiti e i responsabili del ripristino della viabilità i danni dell alluvione

Il capo della task force: il primo obiettivo è garantire la ripresa del traffico

di Paolo Merlini wNUORO A quasi tre mesi dall alluvione del 18 novembre qualcosa sembra muoversi sul fronte della viabilità interrotta a macchia di leopardo nella provincia di Nuoro. Burocrazia permettendo, i soldi per ripristinare le strade danneggiate, se non tutte almeno le più importanti, ci sono. E c è anche una task force, un gruppo di esperti in grado di coordinare i lavori che interesseranno un buon numero di strade statali e provinciali del Nuorese. Se n è parlato ieri in Provincia, in un tavolo convocato dal presidente Roberto Deriu e dall assessore ai trasporti Franco Corosu al quale hanno partecipato i sindaci dei comuni alluvionati, rappresentanti del Genio Civile, esponenti del Comitato di cittadini per il ripristino della Bitti-Sologo. All incontro era annunciata la presenza di Pietro Ciucci, presidente nazionale dell Anas, nominato dal governo Letta commissario per la viabilità interrotta a seguito dell alluvione. Sarà a Nuoro la prossima settimana, assicurano in Provincia, e illustrerà le fasi del ripristino delle strade con priorità, somme e dati precisi sulla conclusione dei lavori. Ma intanto si sa già, per bocca dell ingegnere dell Anas Antonio Scalamandrè, responsabile della task force per l alluvione in Sardegna, che sono disponibili cinquanta milioni, e che non sono soldi virtuali, nel senso che sono già nelle casse dell Anas. È una sorta di tesoretto che il gestore della rete stradale nazionale si ritrova in seguito ai consistenti ribassi praticati nell aggiudicazione degli appalti (60 milioni di euro in totale), e saranno utilizzati per la Sardegna. Dalle schede inviate da ciascun comune all Anas, attraverso la Provincia, emergono danni alla viabilità per 120 milioni. L Anas li valuta invece attorno alla metà, e si impegna ad effettuare lavori per un importo appunto di 50 milioni, cifra che potrebbe aumentare sino a 60. Con una premessa, espressa anche dal capo compartimento Anas della Sardegna, Valerio Mele. Facendosi carico dell intera rete stradale danneggiata, che include anche le arterie provinciali, e non solo della propria, cioè le strade statali, l Anas valuterà la priorità degli interventi. Al primo posto ci sarà dunque il ripristino della circolazione, laddove è più necessaria. Verrà dunque stilata una lista di priorità, con interventi anche provvisori, e in seguito si procederà con il ripristino vero e proprio della viabilità. L ultimo punto, ma non per importanza, riguarda l eliminazione del rischio (di altri crolli e cedimenti stradali) rispetto a eventuali, nuovi eventi calamitosi. È il capitolo più delicato, anche perché alcune strade sono state progettate e realizzate talmente male (vedi il caso della Bitti-Sologo nell articolo sopra), che non sempre sarà possibile garantirne la sicurezza. Una volta conclusi questi passaggi, l Anas restituirà la competenza delle strade al suo legittimo proprietario, appunto la Provincia (o alla Regione, nel caso di soppressione di questi enti). Su tutto pesa la burocrazia italiana, farraginoso come non mai: la nomina di Ciucci come commissario è del 27 dicembre 2013, l assegnazione dei poteri del 28 gennaio con l inserimento di un comma nella legge nazionale di stabilità. Ma a tutt oggi manca un ordinanza del commissario della protezione civile Gabrielli perché le funzioni speciali attribuite al dirigente Anas vengano formalizzate. «Nel frattempo abbiamo cominciato a lavorare lo stesso, anche in assenza dell ordinanza», ha detto Scalamandrè. E si è capito in poche battute che le sue non erano parole buttate al vento quando è entrato nello specifico di alcune situazioni stradali (il ponte di Oloè, ancora la Bitti-Sologo). In queste settimane, infatti, con il supporto dei tecnici della Provincia, gli ingegneri dell Anas hanno effettuato numerosi sopralluoghi e studi preliminari che dovrebbero realmente rendere operativo al più presto il ripristino della viabilità. Lo hanno capito anche i sindaci, che erano arrivati all incontro abbastanza agguerriti, e che sono andati via con un po di speranza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

A rischio oltre venti Comuni

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

A rischio oltre venti Comuni

FRANE E ALLAGAMENTI. Mancano le opere per contenere le criticità idrogeologiche

Mercoledì 05 Febbraio 2014 AG Provincia, e-mail print

Sono a rischio allagamenti e frane la metà dei comuni della provincia di Agrigento. Le ultime copiose precipitazioni atmosferiche stanno mettendo a dura prova città e territorio dove si sono già registrati allagamenti di acqua piovana, straripamento dei fiumi e pericolose frane che mettono a rischio l'incolumità dei cittadini. Lo sostiene Emanuele Siragusa, già presidente provinciale e regionale dell'Ordine dei Geologi di Sicilia, già sindaco di Ribera, il quale lancia un pressante allarme sul dissesto idrogeologico dell'Isola dove i comuni siciliani a rischio crollo ed esondazione sono ben 273 e dove la provincia di Agrigento ha la più alta percentuale (79 per cento), assieme alla provincia di Trapani, dopo le province di Caltanissetta (86 %) e di Messina (84 %).

Il professionista riberese sostiene che in provincia di Agrigento, oltre al capoluogo, sono almeno venti i paesi che presentano tutt'oggi abitazioni costruite in aree a rischio o con versanti urbanizzati in situazione di palese dissesto idrogeologico.

«Tra i centri abitati - afferma Emanuele Siragusa - con quartieri piuttosto precari viene da ricordare Porto Empedocle, Sciacca, Caltabellotta, Bivona, Cianciana, Cammarata, Ravanusa, Santo Stefano Quisquina, Montallegro, Aragona, Racalmuto e Raffadali. Al pari dei quartieri dissestati, sono anche diffuse le aree soggette ad allagamenti e alluvioni. Facciamo riferimento alla fasce golenali prossime al fiume Salso, a Licata, e al fiume Platani, al confine dei territori di Ribera e di Cattolica Eraclea. Nei fatti, ogni due o tre anni le acque di entrambi questi fiumi esondano, distruggendo gli impianti e le produzioni agricole con danni elevati alle economie di quelle paghe».

Basta dare uno sguardo alla situazione di questi giorni, agli straripamenti del Salso e del Platani i quali hanno toccato rispettivamente alcuni complessi residenziali a Licata e la pregiata agricoltura in territorio di Ribera, alla casa crollata in pieno centro a Raffadali e alle vittime di qualche anno fa di Favara.

La situazione agrigentina non è molto dissimile da quella siciliana dove il 90 % della municipalità ha abitazioni localizzate in zone golenali, negli alvei dei fiumi o in aree a rischio frana, dove il 54 % presenta interi rioni a rischio e dove nel 29 % dei casi nelle aree a rischio sono presenti strutture sensibili come scuole e ospedali. Sui fiumi agrigentini - conclude Siragusa - mancano gli argini, i terrapieni e le opere idrauliche mirate a contenere le piogge torrenziali e le criticità idrogeologiche.

ENZO MINIO

05/02/2014

Tornano a casa le due famiglie evacuate per la frana notturna

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Resuttano

Tornano a casa le due famiglie
evacuate per la frana notturna

Mercoledì 05 Febbraio 2014 CL Provincia, e-mail print

Resuttano. Dopo la grande paura di domenica notte per la frana che aveva fatto scivolare il fango a ridosso delle case e l'evacuazione ordinata alle famiglie di Gangi Domenico e Gangi Salvatore, lunedì le famiglie hanno potuto fare rientro a casa. La Provincia ha tolto i detriti e il fango lungo le strade provinciali, Caltaqua ha provveduto a sistemare la condotta. A proposito della condotta alcuni cittadini avrebbero riferito alle autorità competenti che la condotta in via Colombo fosse rotta da tempo e nei mesi di luglio e agosto l'acqua scorreva proprio in quei terreni che poi domenica notte sono franati. Lunedì mattina stesso è stata inviata una dettagliata relazione all'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente e al Dipartimento regionale di protezione civile sull'aggravamento della frana di via Colombo. Nella relazione si sottolinea che le copiose piogge di questi giorni hanno aggravato la situazione della frana presente in via Colombo e a monte e valle di via Castelnuovo, ricadenti già in area a rischio idrogeologico R4/P3, il massimo rischio ad oggi esistente. In queste zone si è verificata una colata di fango che ha lambito una abitazione con il rischio che ulteriori piogge potrebbero aggravare la situazione e causare frane con l'interessamento di altre abitazioni con decine di famiglie coinvolte. Lo scopo della relazione è di velocizzare il finanziamento dei progetti già proposti per un totale di 2 milioni e 950 mila euro per i lavori di consolidamento di via Castelnuovo e 950 mila euro per i lavori in via Colombo.

L'amministrazione di Resuttano chiede un intervento urgente per la soluzione della problematica perché il Comune non ha fondi nel proprio bilancio.

Gandolfo Maria Pepe

05/02/2014`@m

Nubifragio, piano di interventi Aci Castello.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Nubifragio, piano di interventi Aci Castello.

Ieri il sopralluogo: esiste un'ostruzione alla foce del Demaniale

Mercoledì 05 Febbraio 2014 Catania (Provincia), [e-mail print](#)

Frane, spiagge danneggiate, smottamenti, strade chiuse, disagi, allagamenti. È il bilancio della recente ondata di maltempo che ha sferzato Aci Castello. Particolarmente colpito il borgo marinaro di Aci Trezza visto che la mareggiata ha ricoperto il lungomare dei Ciclopi di detriti di ogni sorta portati sulla costa dalla forza del mare.

Ieri intanto si sono conclusi, ad Aci Castello, i primi sopralluoghi effettuati dalla Protezione civile, congiuntamente con il Genio civile di Catania, utili a constatare un'ostruzione della foce del torrente Demaniale che sfocia nei pressi del Galatea. In seguito a ciò - come informa il sindaco castellese, Filippo Drago - il Genio civile ha inviato una comunicazione all'assessorato regionale Territorio e Ambiente, competente per materia, affinché venga predisposto un piano di interventi immediati e con somma urgenza per eliminare l'ostruzione sopracitata. Inoltre a causa delle piogge si è verificato uno scavamento del muro a secco dell'area sottostante piazza Castello e l'ufficio di Protezione civile sta verificando i progetti che raccolgono le acque sulla via Savoia e che, con molta probabilità, hanno provocato il problema a causa della pioggia abbondante; da stabilire anche la sussistenza di eventuali pericoli per la pubblica incolumità. Qualora si fosse in presenza di criticità, infatti, saranno subito attivate le procedure per ulteriori verifiche attraverso l'utilizzo di un "rocciatore" che dovrà valutare eventuali danni che, se riscontrati effettivamente, richiederanno interventi mirati ad eliminare lo stato di pericolo.

Beppe Castro

05/02/2014

Un drone monitorerà la frana di Enna

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

l'Università kore oggi presenta il velivolo aibot x6

Un drone monitorerà la frana di Enna

Mercoledì 05 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

la frana sulla strada provinciale 2 Enna. Verrà presentato questa mattina, alle 10,30, nel corso di una conferenza stampa nella sala del Consiglio dell'Ateneo, il drone di ultima generazione X6 di Aibotix, acquistato dall'Università Kore nell'ambito del progetto denominato "Sibsac" (Sistema Integrato per la Bonifica e il trattamento di Sedimenti e Acque Contaminate ad elevata salinità) finanziato dal Pon Ricerca e Competitività 2007-2013.

Molteplici gli usi di questo drone X6, che trova applicazione, grazie alla sua versatilità, nei campi della pubblica sicurezza, del monitoraggio ambientale, di ispezione di opere ed infrastrutture e di riprese aeree ad ampio raggio.

È prevista una dimostrazione pratica delle capacità del velivolo a propulsione elettrica che, unico nel suo genere, può essere pilotato attraverso un normale radiocomando e in maniera automatica grazie alla possibilità di programmare una rotta di volo senza pilota e capace di decollo ed atterraggio verticali. Il primo utilizzo del drone X6 sarà il rilievo ed il controllo della frana che ha interessato la statale 117 bis, in territorio ennese, causata dalle piogge degli ultimi giorni, inoltre ci sarà la possibilità di osservare le pendici di Enna, dove si è verificato il crollo di parte degli stessi e la situazione della provinciale "2".

La presentazione del drone X6 rappresenta una occasione per divulgare ai professionisti e alle Pubbliche Amministrazioni l'importanza di utilizzare tecnologie particolarmente innovative, sicure e a zero impatto ambientale.

L'acquisto e l'utilizzazione di un drone da parte dell'Università Kore è il primo esempio di un intervento concreto da parte di una università che vuole effettuare oltre a scelte di natura didattica anche interventi pratici per conoscere meglio il territorio ed intervenire, nel caso di dissesto idrogeologico, con cognizione di causa.

Il drone da la possibilità di conoscere meglio la situazione in un ambiente che è difficile da raggiungere con mezzi normali, oltre a poter effettuare continui controlli in situazioni complesse. Aibot X6 può infatti essere equipaggiato con diversi tipi di fotocamera o videocamera in funzione del tipo di rilevamento da effettuare. Il pilotaggio e l'inquadratura sono controllati in remoto da un operatore al suolo che riceve in tempo reale anche i dati di telemetria. Le riprese fotografiche e video vengono effettuate a quote medio-basse e sono quindi in grado di fornire dettagli e punti di vista non disponibili con altri sistemi di rilevamento. Il volo poi può essere gestito in modalità interamente automatica utilizzando i dati Gps ed essere programmato per effettuare riprese su aree anche molto estese.

Flavio Guzzone

05/02/2014

Anche le scuole frustate dal maltempo Gravi danni.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Anche le scuole frustate dal maltempo Gravi danni.

Nell'edificio di Macchia a breve lavori di manutenzione del tetto. Una grata sprofonda alla "Rosmini"

Mercoledì 05 Febbraio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Le intense piogge dello scorso fine settimana impongono un'accelerazione negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per alcune scuole di pertinenza comunale. Il violento acquazzone di domenica scorsa - come conferma il dirigente scolastico Vincenzo Ginardi - ha provocato nuovi allagamenti al primo piano del plesso elementare "Manzoni" di Macchia, richiedendo tutte le precauzioni del caso, con l'interdizione del passaggio degli alunni in corrispondenza del tratto di corridoio sul cui tetto si è formata una vistosa apertura originata dalle perduranti infiltrazioni di acqua piovana che hanno provocato il distacco di una porzione di controsoffitto.

In merito l'assessore alla Pubblica istruzione Antonio Raciti ha reiteratamente diffidato l'impresa che ha edificato la scuola, consegnata nel 2011 e che pertanto rientra nella garanzia decennale. L'assessore Raciti sottolinea che l'impresa, già allertata dalla Protezione civile che ha dato in appalto i lavori, dovrebbe iniziare a breve i lavori di manutenzione straordinaria sul tetto della scuola.

Intanto, le piogge intense dello scorso fine settimana hanno provocato altri piccoli danni strutturali in altri edifici scolastici. Tra questi, il plesso scolastico elementare e media "Rosmini" di S. Giovanni Montebello, nel cui cortile, all'ingresso della scuola, si è verificato lo sprofondamento di una grata per il deflusso delle acque meteoriche. In merito, il dirigente scolastico Vincenzo Ginardi ha già informato l'Ufficio tecnico del Comune. Le infiltrazioni di acqua piovana hanno ancora una volta accentuato le tracce di umidità presenti sulle pareti della scuola dell'infanzia comunale di via Siracusa che, come conferma l'assessore alla Pubblica istruzione, Antonino Raciti, necessita di un complesso intervento di ristrutturazione dell'edificio. «A tal proposito - afferma l'assessore Raciti - riponiamo le nostre speranze su un bando al quale stiamo partecipando e che prevede per le scuole uno stanziamento di 300 mila euro». E sempre in tema di scuole di pertinenza comunale, si attendono novità anche per l'aula del plesso elementare "Alessi" dichiarata nei giorni scorsi inagibile a causa della pavimentazione dissestata. A breve - si apprende - è previsto un sopralluogo del responsabile tecnico che ha eseguito i lavori di edificazione della scuola.

Mario Previtiera

05/02/2014

«Piccolo angelo nei nostri cuori» Palloncini e lacrime per Marisol

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

«Piccolo angelo nei nostri cuori»

Palloncini e lacrime per Marisol

Il cugino arrestato. Restuccia in carcere per omicidio plurimo colposo, oggi udienza di convalida davanti al Gip
Mercoledì 05 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

In basso le tre bare all'interno della basilica, in alto l'uscita dei feretri nella grande ... Ottavio Gintoli

Noto. Alla fine Antonino Restuccia è rimasto in carcere. E oggi comparirà davanti al giudice per le indagini preliminari, Alessandra Gigli. Ieri non c'era per l'ultimo saluto alla piccola Marisol (figlia di sette anni della cugina Ramona) ad Alessandra e alla signora Maria. Le tre vittime dell'incidente accaduto in contrada Romanello intorno alle quattro di mattina di domenica scorsa. Incidente per il quale Restuccia è stato accusato di omicidio plurimo colposo e arrestato già nello stesso pomeriggio di domenica.

La cerimonia di ieri è stata un abbraccio della città e degli amici alle famiglie delle due donne e della bambina. Incredibile e composte, hanno ascoltato le parole di conforto di monsignor Angelo Giurdanella, vicario della diocesi di Noto, che ha celebrato il rito funebre. Mamma Ramona e papà Davide si sostenevano a vicenda, con gli occhi fissi su quella bara bianca, con accanto un palloncino sui cui i compagni della 3^a C dell'istituto comprensivo Aurispa avevano applicato una foto di Marisol. In quell'immagine sorride, spensierata e innocente, come non può che essere una bambina di soli sette anni. Ed è così che tutti vogliono ricordarla.

Anche i parenti delle altre due vittime, dalle prime file e con lo sguardo perso nel vuoto, seguivano il rito funebre, con il pensiero rivolto a quella terribile notte, e a quella tragedia che li ha privati delle proprie care.

C'era anche il sindaco, Corrado Bonfanti, con la fascia tricolore in prima fila accanto alle famiglie, accompagnato dal prefetto di Siracusa, Armando Gradone. Al termine del rito, i rappresentanti istituzionali si sarebbero riuniti a Palazzo Ducezio, per approfondire l'eventuale rischio idrogeologico in città.

Dietro l'altare maggiore, sul quale era presente anche don Sebastiano Boccaccio, il sacerdote della parrocchia Ecce Homo, dove Marisol frequentava con gioia il catechismo, uno striscione a lei dedicato. «Oltre, ma oltre c'è qualcuno che non ci abbandonerà mai. E sei tu, piccolo angelo, con tanto amore resterai nei nostri cuori. Piccola Mimì, ci mancherai». Poche parole, ma che riescono a spiegare il senso di vuoto lasciato da tre morti improvvise.

Monsignor Giurdanella nella sua omelia ha invitato a «cercare nella figura di Maria e del Signore Gesù Cristo il ricordo delle tre sfortunate vittime del tragico evento». Tanti i messaggi che sono stati letti prima delle benedizioni finali, tra cui uno anche per Alessandra Tumminieri, «ragazza semplice e educata, sempre in punta di piedi». La prima bara a uscire dalla Basilica è stata quella bianca di Marisol Latino, poi quella di Maria Gioielli e infine quella di Alessandra. All'uscita, i compagni di classe hanno lasciato volare in cielo dei palloncini, sui quali erano stati legati i pensiero e bigliettini realizzati lunedì in classe. Tra due ali di folla, e scroscianti applausi, tra i pianti e la disperazione, ma sempre composta, dei famigliari. Le bare sono scese dall'imponente scalinata della chiesa barocca, nel silenzio di una folla raccolta, di una comunità colpita dal dolore. Poi il corteo funebre, che dalla Basilica si è mosso a piedi fino al termine di corso Vittorio Emanuele. Così come in chiesa, la bara bianca in mezzo alle altre due. Poi il trasferimento nel cimitero comunale, dove sono iniziate le operazioni di tumulazione. Oggi sarà l'ultimo dei tre giorni di lutto cittadino proclamato dal sindaco Bonfanti all'indomani della tragedia.

In attesa dei risvolti giudiziari, dall'esito dell'udienza di convalida del fermo di quest'oggi al quale sarà sottoposto Antonio Restuccia, la città continua a interrogarsi, e a dividersi. C'è chi parla di «tragica fatalità» e chi, invece, di «negligenza».

Oggi i compagni di classe della piccola Marisol si ritroveranno nuovamente in classe. Il suo banco resterà vuoto. Ma dal

«Piccolo angelo nei nostri cuori» Palloncini e lacrime per Marisol

cielo, Marisol riempirà i cuori di tutti quelli che la volevano bene.

05/02/2014

´@m

Nuove perturbazioni al Nord diffusa variabilità in Sicilia

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Nuove perturbazioni al Nord

diffusa variabilità in Sicilia

Il maltempo

in diverse regioni non accenna ad affievolirsi: l'allerta rimane alta

Mercoledì 05 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

il drone aibot x6 acquistato dalla "kore" Roma. Il maltempo che da settimane sta mettendo in ginocchio l'Italia non accenna ad affievolirsi e per oggi si annuncia una nuova perturbazione che colpirà Lombardia, Liguria, Sardegna ed il Nord-ovest. L'allerta resta alta a Roma dove il sindaco Marino parla di «centinaia di milioni di danni». È ancora emergenza invece in Veneto, dove il presidente Luca Zaia ha dichiarato lo stato di calamità naturale, così come aveva fatto tre giorni fa il suo omologo del Lazio, Nicola Zingaretti.

Smottamenti, allagamenti e disagi nel Veronese e nel Vicentino, con ripercussioni anche sulla circolazione. È Bovolenta, un paese a 20 chilometri da Padova, il più colpito dal nubifragio che sta imperversando in Veneto. Il Bacchiglione ha raggiunto il livello record di 7,98 metri, cifra ancora più alta di quella raggiunta nell'alluvione del 2010. Ieri mattina sono state evacuate 340 persone ospitate in un centro d'accoglienza allestito nella vicina Polverara. Altri duecento sfollati si contano a Battaglia Terme, sempre vicino Padova. Nevica ancora a Cortina D'Ampezzo, così come su buona parte delle Dolomiti venete, dove i fiocchi cadono sostanzialmente quasi senza interruzione da una settimana. Lo spessore del manto bianco nelle zone sopra quota 1.000 è superiore ai 2 metri e mezzo. Imponente il lavoro di vigili del fuoco, esercito, forze dell'ordine e servizio alpino per sgomberare i tetti e le strade dalla neve.

Sembra, invece, migliorare la situazione a Roma, dove il Tevere e l'Aniene sono ormai rientrati nei livelli di guardia, anche se l'attenzione della protezione civile resta comunque alta. In città si registrano ancora strade allagate, piccole frane, smottamenti e voragini, soprattutto in zona Prima Porta e nelle zone del litorale. Nei giorni scorsi è crollato anche il fronte della Torre delle Mura Aureliane, vicino alla Piramide, in parte già danneggiato. «Noi calcoliamo i danni e la necessità di interventi strutturali in centinaia di milioni di euro», sottolinea il sindaco Marino, che ha già sbloccato 60 milioni di euro fermi da sette anni a causa del Patto di Stabilità.

Serviranno per interventi sulle fognature. Nei giorni di emergenza maltempo, sottolinea il primo cittadino, «sono stati aspirati oltre 500 milioni di litri di acqua piovana».

Intanto la situazione resta critica a Fiumicino, sul litorale laziale, dove sono ancora al lavoro i militari dell'esercito, ai quali ieri si è affiancata anche una task force sanitaria. Emergenza anche a Riano, a pochi chilometri da Roma, dove le frane di questi giorni hanno costretto all'evacuazione 200 persone.

Per quanto riguarda la Sicilia, il meteo prevede diffusa variabilità con alternanza tra banchi nuvolosi con isolati fenomeni piovosi e ampi spazi soleggiati.

Domenico Palesse

05/02/2014

Si chiede lo stato di calamità naturale

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Si chiede

lo stato

di calamità

naturale

Mercoledì 05 Febbraio 2014 Prima Messina, e-mail print

ur. gi.) Il capogruppo on. Giuseppe Picciolo e l'on. Marcello Greco, deputati dei Democratici Riformisti per la Sicilia, hanno inviato una nota in relazione all'ultima ondata di maltempo che ha provocato forti mareggiate.

«Siamo di fronte - hanno scritto ieri - ad un evento atmosferico di straordinaria portata, per questo già domani (oggi ndr) inoltreremo alla Regione la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutti i comuni della costiera jonica messinese interessati dall'eccezionale ondata di maltempo dei giorni scorsi. Chiederemo quindi che, tramite la Protezione civile, vengano poste in essere tutte quelle misure straordinarie, necessarie a dare risposte celeri, concrete e durature per fronteggiare una situazione che, trascurata negli anni passati, si palesa oggi in tutta la sua gravità. Lo stato di evidente dissesto idrogeologico, da Galati a Giardini, non può essere tollerato oltre e la Regione ha il dovere di intervenire immediatamente per mettere in sicurezza una porzione di territorio il cui litorale, abitazioni rivierasche in primis, rischiano di scomparire dalla carta geografica della Sicilia».

05/02/2014

´®m

La recente mareggiata che ha causato gravi danni al primo bacino turistico ha indotto il sindaco Enzo Caragliano a presentare un esposto alla Guardia di Finanza per "verificare se

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

La recente mareggiata che ha causato gravi danni al primo bacino turistico ha indotto il sindaco Enzo Caragliano a presentare un esposto alla Guardia di Finanza per "verificare se a carico di progettisti, tecnici e amministratori pro tempore, siano ascrivibili illeciti, anche penali, nella progettazione, costruzione e gestione dei finanziamenti" dell'opera «Allo stato attuale il bacino è praticamente inservibile»

Mercoledì 05 Febbraio 2014 Provincia, e-mail print

Il primo bacino del porto turistico di Riposto [foto Di Guardo] La recente mareggiata che ha causato gravi danni al primo bacino turistico ha indotto il sindaco Enzo Caragliano a presentare un esposto alla Guardia di Finanza per "verificare se a carico di progettisti, tecnici e amministratori pro tempore, siano ascrivibili illeciti, anche penali, nella progettazione, costruzione e gestione dei finanziamenti" dell'opera. «È evidente che per Riposto - dice il primo cittadino - l'apertura del porto turistico comunale rappresenta un'occasione di rilancio dell'economia, e, proprio su questa circostanza negli anni, strumentalmente, è stato reso pubblico che questo bacino era già pronto, mentre, come dimostrano gli ultimi fatti, il porto è praticamente inservibile».

Caragliano ricorda, inoltre, che nello scorso dicembre un'altra mareggiata aveva danneggiato i moli di ormeggio. «In quella occasione - rivela Caragliano - è stato chiesto al Rup l'adozione di provvedimenti per evitare un aggravamento dei danni e sollecitate relazioni ai tecnici che hanno eseguito i lavori di ripristino. A tal proposito occorre evidenziare che il direttore dei lavori, ing. Salvatore Grasso, progettista del primo bacino, aveva ravvisato che la certificazione di regolare esecuzione dei lavori da lui emessa risultava viziata, inducendolo ad adottare un provvedimento di sospensione». L'ing. Grasso precisa che «il progetto è stato redatto in conformità al piano regolatore del porto e del relativo piano particolareggiato, approvato dagli enti competenti (Comune, Genio civile, Ispettorato tecnico regionale) e diretto col supporto tecnico di esperti dell'ex Genio civile opere marittime e sotto il costante controllo della commissione di collaudo in corso d'opera. Successivamente - conclude Grasso - si è riscontrata la necessità di proteggere il porto con un pennello provvisorio di pietrame non previsto nel Prg portuale».

Ieri pomeriggio, il dirigente del Dipartimento regionale della Protezione Civile, ing. Calogero Foti, ha effettuato un sopralluogo nei luoghi colpiti dai marosi.

Salvo Sessa

05/02/2014

Gruppi di speleologi-alpinisti sul Monte Grifone dopo la caduta di un masso che si è abbattuto su una casa

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Gruppi di speleologi-alpinisti

sul Monte Grifone

dopo la caduta di un masso

che si è abbattuto su una casa

Mercoledì 05 Febbraio 2014 Prima Palermo, [e-mail print](#)

All'indomani della caduta di un masso di due tonnellate, che ha abbattuto una casa-officina a belmonte-Chiavelli, sono stati avviati con procedura d'urgenza i sopralluoghi sul Monte Grifone e sui costoni limitrofi.

«Abbiamo trovato una situazione critica con numerosi massi instabili», ha affermato il presidente del servizio regionale Sicilia Cnsas, Giorgio Bisagna, al termine del sopralluogo effettuato dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, sullo sperone di roccia sovrastante la via Falsomiele, in località Chiarandà, dopo il crollo di lunedì scorso di un grosso masso che ha investito e distrutto un magazzino ed una autovettura.

I sopralluoghi "operativi" sono stati effettuati dagli speleologi della stazione Palermo Madonie del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico che sono entrati in azione su richiesta del servizio Protezione civile e sicurezza del Comune di Palermo. Il sopralluogo serve a supportare i tecnici della Protezione civile comunale nelle loro valutazioni sul rischio residuo. I tecnici hanno effettuato delle lunghe «calate su corda» lungo la parete rocciosa per trasmettere informazioni agli esperti della Protezione civile sulla consistenza del fronte roccioso. Al termine la Protezione civile comunale valuterà la proroga o meno dell'evacuazione temporanea, decisa lunedì, dei residenti le cui abitazioni sono attigue all'area interessata dal crollo.

Altri due massi di circa due tonnellate rischiano di staccarsi da Monte Grifone e, per precauzione, l'altro ieri sono state evacuate due famiglie in via Guido Ruggero e tre magazzini sono stati dichiarati inagibili.

Nel Cefaludese, infine, i collegamenti sono stati tutti ripristinati dopo la rimozione dei detriti trasportati dalle frane.

Quattro i punti critici degli smottamenti provocati dalle piogge intense nel territorio di Cefalù.

I. z.

05/02/2014

Erosione, è massima allerta Marzamemi.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Erosione, è massima allerta Marzamemi.

Il livello è "R4". Viaggio tra le villette spazzate dal maltempo

Mercoledì 05 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Pachino. Sopralluogo a Marzamemi, da parte dell'ingegnere Corrado Gallo del dipartimento regionale di protezione civile. Dopo la tempesta che ha devastato la frazione, nel borgo marinaro si cerca di fare il punto della situazione. A balzare sotto gli occhi di tutti è la forte erosione costiera che ha fatto sparire metri di spiaggia. Gallo ha confermato come nella zona della Marinella dove diverse abitazioni sono state gravemente danneggiate dal moto ondoso, il grado di erosione costiera è di livello "R4" ossia massimo. Là dove le verande in cemento armato sono state spazzate dalle onde ed ora si trovano a fungere da battigia al mare, alcuni decenni fa c'era una ricca spiaggia frequentata da centinaia di pachinesi e persino una fila di cabine poi demolite dal demanio marittimo. Tutto è stato ingoiato dal mare per cui le abitazioni, costruite negli anni '60 e '70 e prima posizionate a debita distanza, ora si trovano direttamente sull'acqua.

Ma quello che è andato in scena ieri è sembrato l'ennesimo rimpallo di competenze tra demanio marittimo, assessorato regionale territorio ambiente, protezione civile e comune di Pachino.

I residenti della zona si costituiranno in comitato ed intendono seguire le procedure per tentare di arginare il grado di erosione costiera. L'obiettivo è quello di riesumare le tante relazioni che i funzionari comunali hanno inoltrato e che, evidentemente, sono state dimenticate in qualche cassetto.

Sui luoghi ora appaiono evidenti le fondamenta delle case la cui stabilità è certamente pregiudicata. Distrutte anche le stradelle di accesso a quello che un tempo era l'arenile e di cui oggi rimane solo un ricordo.

Salvatore Marziano

05/02/2014

Avola, acqua e disagi sopralluogo a Zuccara

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Avola, acqua e disagi
sopralluogo a Zuccara

Mercoledì 05 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Avola. «Stanno forse aspettando che ci scappi il morto anche qua? » Tornano sul piede di guerra i residenti di contrada Zuccara e Cicirata. Il mal tempo dei giorni scorsi ha ulteriormente deteriorato il costone roccioso e assottigliato la strada che costeggia il litorale, trasformandola in una trappola per le centinaia di famiglie costrette a barricarsi in casa per la pioggia e le violente mareggiate.

«Non ce la facciamo più a vivere nella paura - hanno detto - vogliamo risposte risolutive». Il sindaco, Luca Cannata, consapevole dello stato di emergenza, ieri ha annunciato: «A breve ci sarà un sopralluogo congiunto con il dipartimento di protezione civile per accelerare i lavori di messa in sicurezza. Al momento stiamo mettendo in campo gli interventi necessari a garantire la sicurezza e la viabilità ordinaria. Sta proseguendo intanto l'iter per avviare i lavori nella zona, grazie ai 180 mila euro che abbiamo stanziato in bilancio. Stiamo portando avanti anche un altro progetto da 450 mila euro». La Giunta ha stanziato 180mila euro per la riqualificazione della zona. Somma prelevata direttamente dal bilancio perché si è ritenuto opportuno operare di propria iniziativa, in quanto la messa a finanziamento dei progetti richiede tempi lunghi.

Cenzina Salemi

05/02/2014

San Gaetano, presto l'intervento di restauro

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

portopalo

San Gaetano, presto

l'intervento di restauro

Mercoledì 05 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Portopalo. Effettuata la comunicazione di inizio lavori per lo restauro della chiesa san Gaetano, resa inagibile da un incendio doloso nel luglio del 2012. Lo ha comunicato l'architetto Massimo Bovo, responsabile dei lavori, che indica in sei mesi la durata degli interventi. «Abbiamo già effettuato ai competenti uffici comunali - afferma Massimo Bovo - la comunicazione d'avvio dei lavori, secondo quanto prevede la normativa. In estate, la struttura tornerà fruibile». Tecnicamente, la ditta che dovrà eseguire i lavori, per conto della Curia di Noto, attende soltanto l'accredito delle somme, reperite attraverso i fondi dell'8 per mille. «Appena verrà fatto l'accredito alla ditta - aggiunge l'architetto Bovo - verrà organizzato il cantiere». L'inagibilità della parrocchia è una ferita ancora aperta. L'incendio partì dalla sacrestia. Purtroppo, ad oggi, il delinquente non ha un'identità. Il ritorno alla fruibilità della parrocchia san Gaetano è particolarmente atteso anche dal parroco, don Gianluca Manenti. «Aspettiamo l'avvio dei lavori - dice don Manenti - per far partire il conto alla rovescia al termine del quale potremo riaprire la chiesa».

SERGIO TACCONE

05/02/2014

Ragusa. Servizi cimiteriali aperti al pubblico lun-ven 9-13**Ondaiblea.it**

"Ragusa. Servizi cimiteriali aperti al pubblico lun-ven 9-13"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Ragusa. Servizi cimiteriali aperti al pubblico lun-ven 9-13

Mercoledì 05 Febbraio 2014 10:24

Redazione

Visite: 57

Sezione: Speciali -

Flash

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ragusa, 5 febbraio 2014 – Il Vice Sindaco Massimo Iannucci, delegato anche per i servizi cimiteriali, rende noto che soltanto gli uffici che espletano il lavoro del predetto servizio, ubicati in via Spadola ed appartenenti al Settore VI Ambiente, Energia, Protezione civile, sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

Scicli. Bramanti ha ricostituito le commissioni consiliari**Ondaiblea.it**

"Scicli. Bramanti ha ricostituito le commissioni consiliari"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Scicli. Bramanti ha ricostituito le commissioni consiliari

Mercoledì 05 Febbraio 2014 22:31

Redazione

Visite: 54

Sezione: **Notizie Ragusa -**

Scicli

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Scicli, 5 febbraio 2014 – Il presidente del consiglio comunale di Scicli, Vincenzo Bramanti, ha ricostituito le commissioni consiliari, in seguito a un precedente azzeramento.

Della prima commissione, Affari generali e istituzionali, Personale, Organizzazione dell'Ente, Trasparenza e Controllo dell'Azione Amministrativa fanno parte: Caruso A. (P.D.L.), Caruso C. (P.D.), Pellegrino S. (M.P.A.), Puglisi G. (Territorio.), Marino M. (U.D.C.).

Della seconda commissione, Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia, Viabilità, Trasporti, Protezione Civile, Arredo Urbano e Verde Pubblico, Energia e Fonti Rinnovabili, fanno parte: Marino M. (U.D.C.), Rivillito A. (Patto per Scicli), Giannone V. (P.D.), Ficili B. (Gruppo Misto), Ferro G. (S.B.C.).

Della terza commissione, Bilancio, Finanze e Patrimonio, Programmazione, Sviluppo Economico, Lavoro, Servizi Demografici, Polizia Urbana, Annona, Comunicazione e Pubblicità dell'Ente fanno parte: Miceli M. (Liberi e Concreti), Vindigni G. (Gruppo Misto), Causarano M. (P.D.), Verdirame R. (M.P.A.), Ciavorella G. (Territorio).

Della quarta e ultima commissione, Servizi Sociali e Solidarietà Sociale, Igiene e Sanità, Ecologia, Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Sport, Turismo, Spettacolo e Pari Opportunità, fanno parte: Venticinque B. (P.D.L.), Voi G. (Patto per Scicli), Aquilino G. (P.D.), Alfieri B. (S.B.C.), Scimonello G. (Gruppo Misto).

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

Scicli. Il presidente della Civica Assise Bramanti ha ricostituito le commissioni consiliari In seguito al precedente azzeramento

Scicli. Il presidente della Civica Assise ha ricostituito le commissioni consiliari. In seguito al precedente azzeramento - Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Scicli. Il presidente della Civica Assise ha ricostituito le commissioni consiliari. In seguito al precedente azzeramento scritto il **5 feb 2014** nella categoria: **Politica**

Publicata alle ore 16:55:31 - Fonte: Redazione - 3 letture - nessun commento.

Il presidente del consiglio comunale di Scicli, Vincenzo Bramanti, ha ricostituito le commissioni consiliari, in seguito a un precedente azzeramento. Della prima commissione, Affari generali e istituzionali, Personale, Organizzazione dell Ente, Trasparenza e Controllo dell Azione Amministrativa fanno parte: Caruso (Pdl), Caruso (Pd), Pellegrino (MpA), Puglisi (Territorio.), Marino (UdC).

Della seconda commissione, Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia, Viabilita`, Trasporti, Protezione Civile, Arredo Urbano e Verde Pubblico, Energia e Fonti Rinnovabili, fanno parte: Marino (UdC), Rivillito (Patto per Scicli), Giannone (Pd), Ficili(Gruppo Misto), Ferro. (S.B.C.).

Della terza commissione, Bilancio, Finanze e Patrimonio, Programmazione, Sviluppo Economico, Lavoro, Servizi Demografici, Polizia Urbana, Annona, Comunicazione e Pubblicita` dell Ente fanno parte: Miceli (Liberi e Concreti), Vindigni (Gruppo Misto), Causarano (Pd), Verdirame (MpA), Ciavorella (Territorio).

Della quarte e ultima commissione, Servizi Sociali e Solidarieta` Sociale, Igiene e Sanita`, Ecologia, Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Sport, Turismo, Spettacolo e Pari Opportunita`, fanno parte: Venticinque (Pdl), Voi (Patto per Scicli), Aquilino (Pd), Alfieri (S.B.C.), Scimonello (Gruppo Misto).

Sardegna: da oggi e' on-line grado affollamento Pronto soccorso**Uncem.it**

"Sardegna: da oggi e' on-line grado affollamento Pronto soccorso"

Data: **05/02/2014**

Indietro

Sardegna: da oggi e' on-line grado affollamento Pronto soccorso

05 Feb 2014 (ASCA) - Cagliari, 5 feb 2014 - Da oggi e' possibile avere in tempo reale una fotografia del numero di pazienti in attesa e dell'affollamento dei Pronto soccorso degli ospedali di Sassari, Alghero e Ozieri consultando semplicemente il computer. E' quanto realizza il servizio "Monitor di pronto soccorso", appena attivato in via sperimentale dall'assessorato sardo della Sanita'. Il servizio - spiega una nota - e' consultabile sul sito www.sardegnasalute.it (<http://monitorps.sardegnasalute.it/>) e presto anche sul sito della Asl di Sassari. Sara' progressivamente esteso a tutte le altre aziende sanitarie della regione. La sua utilita' e' duplice, sia per il cittadino - che puo' vedere in anteprima il grado di afflusso nel Pronto soccorso (Ps) esaminato - sia per gli operatori (ad esempio quelli del 118), che avranno da subito una istantanea sul carico di lavoro del servizio, facendo dunque confluire i pazienti nei Ps meno oberati. "Con questo nuovo e innovativo servizio, che segue il Fascicolo sanitario elettronico, il pagamento del ticket alle Poste e la scelta del medico di famiglia on line, la giunta prosegue nell'attuazione di digitalizzazione dei servizi che hanno l'obiettivo di semplificare e 'avvicinare' la sanita' al cittadino, rendendola dunque piu' efficiente e meno burocratica", commenta l'assessore alla Sanita' della Sardegna, Simona De Francisci. com-stt/rus

COPERTINE